Anno XXV | Lunedì 23 Marzo 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 70

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
in tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La morte del principe Napoleone non è foriera di nessun cambiamento sulla scena politica e perciò non produsse insolite agitazioni ed allarmi.

Il bonapartismo, luminosa meteora, che abbagliò per due volte il mondo, in questo secolo, si spense sempre nell'oblio quasi generale, non serbandone affettuosa memoria che pochi fedeli.

Gerolamo Napoleone, sebbene sotto il terzo impero abbia avuto in varie circostanze molta influenza, pure non ebbe mai parte importante nella politica europea e da qualche anno faceva pochissimo parlare di sè.

L'Italia però non deve dimenticare che il principe, testè decesso, le fu ognora amico sincero, che furono le di lui vivissime istanze che decisero l'Imperatore Napoleone III, malgrado le contrarietà dei suoi consiglieri, a decidersi, nel 1859, per quella guerra che fu il principio della fortuna italiana e in fine, che Gerolamo Napoleone propugnò sempre senza reticenze il diritto nostro su Roma.

***

Anche la morte d'un altro uomo illustre occupò, nella settimana, l'opinione pubblica e questa perdita sarà, sotto certi rapporti, di maggiori conseguenze che non quella del Napoleonide.

Intendiamo parlare del capo del partito del centro nel parlamento germanico, il deputato Windhorst. I cattolici tedeschi rimangono ora acefali, nè troveranno tanto facilmente chi possa surrogare il piccolo annoverese, che osò combattere Bismarck di fronte, nei giorni della sua maggiore potenza.

Windhorst era partigiano della triplice alleanza, ma non fece mai mistero che le sue convinzioni lo portavano a desiderare il ristabilimento del potere temporale.

I suoi funerali riuscirono solenni, essendovi rappresentati tutti i poteri dello stato, cominciando dall'imperatore.

La questione dell'obbligo dei passaporti per entrare nell'Alsazia-Lorena tiene sempre agitati gli abitanti delle due provincie, che da questa misura sono grandemente danneggiati. Una deputazione andò a Berlino a esprimere le loro lagnanze all'imperatore, il quale l'accolse molto benevolmente e lasciò capire che il vessatorio divieto cesserà fra non molto.

***

I *chauvins* francesi dicono che il governo della Repubblica sarà costretto a ubbidirli e a.... dichiarare la guerra alla Germania!!! L'attitudine di quasi tutti i giornali della Francia e della gran massa della popolazione ci confortano a sperare che i bellicosi desiderii dei seguaci di Deroulede rimarranno ancora per lungo tempo allo stato di... desiderii.

Nella stampa francese, almeno in quella seria, si discute con molto calore la questione delle tariffe che verrà quanto prima portata alla Camera.

Parecchi giornali si mantengono ancora fedeli alla politica protezionista, ma nell'opinione pubblica la corrente antiprotezionista comincia a farsi strada, e si pone alla testa del movimento la maggior città commerciale della Francia: Marsiglia.

Le tendenze dell'attuale Camera francese, composta in gran parte di possidenti agricoli, che non vedono una spanna più in là delle loro terre, non ci fa sperare in un radicale cambiamento della politica commerciale della Repubblica; dovrebbero però i signori *rurali* riflettere che non bisogna porre in non cale gl'interessi degli emporii marittimi che tanti denari fanno entrare nelle casse dello stato e che dall'attuale sistema vengono grandemente danneggiati.

Giulio Ferry, l'uomo di Tunisi e del Tonkino vuole di nuovo far parlare di sè; la sua ricomparsa nei pubblici affari non sarebbe certo un affidamento per l'Italia che non può dimenticare la tristissima parte ch'egli ebbe negli avvenimenti che fecero cadere l'ultimo ministero presieduto da Benedetto Cairoli.

***

La questione irlandese che ancora pochi mesi or sono, pareva minacciare la grandezza brittanica, è ora posta in seconda linea e pochi se ne preoccupano. Gl'irlandesi sono discordi fra di loro e i telegrammi ci portano quasi ogni giorno i discorsi dei capiparte della verde Erinni che si accusano e combattono a vicenda.

Gladstone, pur non abbandonando i suoi progetti per l'autonomia dell'Irlanda, non ne fa più scopo di attiva propaganda.

Recentemente egli parlò in occasione dell'annua riunione dell'Associazione liberale di Hastings ed espresse fiducia nel ritorno al potere dei liberali; dichiarandosi però consenziente coll'attuale politica estera del marchese di Salisbury.

L'Inghilterra ci offre l'esempio del mirabile accordo che ivi regna sempre fra tutti i partiti riguardo alla politica estera; il popolo inglese comprende quanto giovi alla grandezza della patria la concordia nel modo di giudicare la situazione politica generale.

In occasione che venne inaugurato il servizio telefonico fra Parigi e Londra il *Postmaster* inglese salutò con molta simpatia la Francia. Se quelle idee dominassero anche nelle alte sfere del governo inglese, non possiamo sperare che molto bene per l'avvenire essendochè, specialmente l'Italia, da un accordo franco-inglese, nulla ha da perdere, tutto da guadagnare.

***

In Austria si attende l'apertura del parlamento e frattanto si almanacca sul futuro contegno dei partiti.

La stampa tedesca è piena di lamenti per le toccatele sconfitte. Il ministro Taafe che prima delle elezioni sembrava avvicinarsi ai tedeschi, ora, dopo il risultato delle medesime, rivolge loro le spalle e non fa più mistero dei suoi amori slavo-clericali. Non comprendiamo poi come i giovani czechi, d'idee liberali avanzatissime, potranno andar d'accordo col clericalismo degli sloveni e dei feudali e cogli antisemiti.

Il guazzabuglio austriaco è ora più confusionato che mai; ma è forse precisamente da ciò che gli czechi vogliono trar profitto per ristabilire il vagheggiato diritto di stato della corona boema.

Il ministro Taafe non è però l'uomo delle grandi idee, che abbia il coraggio di proporre un radicale cambiamento nella costituzione della monarchia austriaca come l'ebbe il conte di Beust nel 1867; egli non conosce che il modo di vivere giorno per giorno, a mezzo d'espedienti, come faceva in Italia, la buon'anima di Depretis.

***

Negli staterelli balcanici le condizioni sono alquanto allarmanti e a questi allarmi contribuiscono le ascose influenze della Russia e dell'Austria.

In Serbia ferve un occulto lavoro antidinastico, favorito dalle indecenti polemiche dell'ex re Milano e di un suo ex ministro che si accusano a vicenda di tenebrosi assassinii. Il nuovo ministro Pasic vorrebbe essere il Cavour serbo; ma le sue idee per una grande Serbia incontrano ora la ferma opposizione delle potenze centrali che vogliono la pace.

Dalla Bulgaria si annunzia che venne scoperta una nuova congiura contro il principe Ferdinando ed i suoi ministri.

Sono molto curiose queste congiure bulgare fomentate dagli agenti segreti russi, di quella Russia che in casa propria non concede ai propri sudditi nemmeno il diritto di parlare nella loro lingua nazionale!

***

Domenica in tutta la Svizzera vi fu la votazione per la nuova legge sulle pensioni agl'impiegati federali. La legge fu respinta a grandissima maggioranza. Gl'impiegati però continueranno ad avere le pensioni, ma per semplice disposizione del governo federale, non già per legge dello stato.

Nel Canton Ticino gli animi non sono ancora rappacificati, ed anzi temesi che possano accadare nuovi disordini.

***

Il movimento verso la più completa autonomia delle colonie inglesi, sparse nelle diverse parti del mondo, si accentua sempre maggiormente.

L'Inghilterra e la Francia hanno conchiuso una convenzione riguardo alla pesca sui banchi di Terranova, nell'America inglese del Nord, confinante cogli Stati Uniti. I terranovesi sono di pessimo umore per questa convenzione, perchè, dicono, a Terranova hanno diritto di comandare soltanto essi. Pare che interverrà nella facenda anche il governo coloniale del Canadà.

***

Negli Stati Uniti del Brasile vi sono molti malumori contro il presidente e contro il governo; ma si spera che non si giungerà agli estremi e che si eviteranno nuovi *pronunciamenti*.

Nella Repubblica Argentina è migliorata la situazione finanziaria ed è penetrata più calma negli animi. Il generale Mitre è arrivato a Buenos Ayres, ove fu accolto con grandi feste; la sua elezione a presidente è certa.

Le condizioni dell'Argentina ove vivono tanti nostri connazionali ed ove vi sono tanti nostri interessi, hanno per noi una particolare importanza. Il ristabilimento di regolari condizioni sul Plata sarebbe accolto con molta soddisfazione in Italia; le ultime notizie ci fanno sperare che ciò possa avverarsi.

Al Chilì ferve atroce e sanguinosa la guerra civile e nulla lascia supporre una prossima riconciliazione.

***

La decorsa settimana la si può chiamare la « settimana delle disgrazie e dei luttuosi avvenimenti. »

Si cominciò colla truce notizia della strage dei prigionieri italiani nelle carceri di Nuova Orleans, che furono *linciati* a furia di popolo. Abbiamo già espressa la nostra opinione su questo lugubre argomento ed ora non ci resta che attendere il risultato dei passi intrapresi dal nostro governo per ottenere una legittima soddisfazione. Possano i tristi casi di Nuova Orleans servire d'esempio ai nostri connazionali che si trovano all'estero, affinchè si conservino sempre galantuomini e respingano energicamente dal loro seno i tristi e farabutti che disonorano il santo nome d'Italia.

La morte del principe Napoleone portò il lutto nella famiglia reale e il popolo italiano che tanto riconoscente affetto nutre per la casa di Savoia partecipò, reverente, a quel dolore.

Una tremenda collisione avvenuta nella baia di Gibilterra fu causa della morte di parecchie centinaia di emigranti italiani. In questa terribile catastrofe le autorità inglesi di Gibilterra e i comandanti delle corazzate fecero del loro meglio per soccorrere i superstiti naufraghi.

Le discussioni alla Camera procedettero tranquille ed il nuovo Ministero va ogni giorno maggiormente consolidandosi.

Giovedì cominciò la discussione finanziaria. Vi furono alcuni attacchi contro il Ministero, ma in forma molto mite, e un'opposizione tenace e forte finora non si è fatta viva.

Mentre scriviamo, probabilmente, si procede alla votazione e non dubitiamo che riuscirà favorevole al Ministero.

Udine, 21 marzo 1891.

Assuerus

P. S. — I telegrammi giunti nella notte ci portarono il risultato della votazione, che fu, come avevamo preveduto, pienamente favorevole al Ministero.

Questo voto semplifica la situazione parlamentare, fattasi ora chiara.

L'opposizione non ha raggranellato nemmeno 100 voti e anche fra questi vi sono parecchi che hanno votato contro il Ministero più per deferenza personale ai ministri caduti che per profonda convinzione e non aspettano che un'occasione più propizia per divenire ministeriali.

Gli *astenuti* poi, in generale, hanno fatto dichiarazioni di benevola aspettativa.

Dopo il voto la Camera ha preso le vacanze pasquali che dureranno fino al 14 aprile.

Auguriamo agli onorevoli le *buone feste* e li preghiamo di occuparsi, dopo la ripresa delle sedute, dei veri interessi del paese, poichè la nuova Camera da quando si è radunata ha perso un tempo prezioso in interpellanze, nella crisi e in altre chiacchere; ma leggi veramente utili al paese non ne furono ancora discusse.

Udine 22 marzo 1891.

A.

APPENDICE

ARIELLA

RACCONTO DI A. S. L.

Eravamo ai primi di settembre. Già sul declino e sfavillante di porpora, il sole stava per dare l'ultimo saluto al giorno colla vividissima sua luce, quando Fernando ed Ariella, come di consueto, si riducevano nel giardino.

Per non esser veduti da alcuno, passavano per sentieri reconditi; erano due anime belle riunite che si comunicavano ogni pensiero della mente, ogni battito del cuore.

Fra le blandizie e gli scherzi, scusabili sempre ne' primi slanci di gioventù, erano giunti nel luogo più appartato del laberinto, e quivi si sedettero sopra i muschi bagnati di rugiada.

Ariella posava la bionda testolina sulla spalla di Fernando, mentr'egli la guardava commosso e col cuore palpitante.

Riandavano col pensiero a' primi anni dell'infanzia beata, e quegli anni in cui, ancor piccini piccini, giuocavano insieme; pensavano a quel tempo felice, durante il quale un bacio materno ed un ninnolo formavano la loro più completa consolazione.

Volavano poi colla mente agli anni trascorsi negli studi; poichè è dolce e gradito ricordare i luoghi che fan risovvenire i più felici momenti del nostro amore, così essi si compiacevano di rivivere nel passato.

— Eran pur belle le strade di Alcalà, di Atocha e di Fuencarral-diceva Fernando.

— E l'Arco trionfale della porta, ed il bellissimo ponte di Toledo sul Manzanares; ma tutto era più bello quando io t'incontravo, mio amatissimo Fernando — ripeteva Ariella.

— Ed anche le chiese sono splendide; quella del convento delle Salesiane, di San Isidoro, di San Martino...

— E ti dimentichi San Isabella? — fece subito la fanciulla, interrompendo la frase a Fernando ch'era in atto di proseguire il discorso.

— No, mia cara; tengo ancora con me il tuo bigliettino, e non me ne posso adunque dimenticare! Che vuoi? tu mi hai prevenuto! — E qui Fernando scoccò un bacio sulle vermiglie guancie della sua Ariella.

Poi continuò: Il Prado, il Paseo de las Delicias lungo il Manzanares ed i giardini del Palazzo di Buen Ritiro, ove facevi, insieme alle tue compagne, le passeggiate, t'assicuro che mi rimarranno indelebilmente scolpiti nella memoria.

Ma già di lontano venivano portati da zeffiro, che lemme lemme spirava tra le frondi, i melanconici rintocchi della campana che annunciava la sera.

— Come son brevi e fugaci le ore del piacere! — disse Ariella con un sorriso pieno di grazia.

— Là è proprio così — soggiunse Fernando mestamente —

Da lì a poco, l'eco d'un bacio lunghissimo risuonava nel muto labirinto!

S'erano mossi per partire, allorquando a' loro orecchi pervenne un rumore indistinto di passi che s'allontanavano; passi, che confondevasi collo stormire delle frondi. Stettero un po' perplessi i due innamorati, credendo d'essere stati veduti durante l'amoroso ritrovo, e procurarono di scoprire colui che aveva avuto l'ardire d'inoltrarsi nel giardino.

Ma tutte le loro ricerche andarono a vuoto.

IV

La mattina, per tempo, Fernando passeggiava nel giardino. Non aveva potuto dormire ed era stato agitato da tetri pensieri per tutta la notte.

L'animo suo era in preda a una forte emozione; il viso era pallido, nè poteva reggervi sulle gambe. Indi, passandosi una mano sulla fronte, come per iscacciare i tormentosi pensieri che s'affollavano alla stanca sua mente, piano piano s'avviava verso una vallata, che, colla sua melanconia, aggiungeva mestizia all'animo di Fernando.

Ormai era convinto d'essere stato scoperto; vedeva l'avvenire distrutto, le sue speranze dileguarsi, ed i dolci sogni, in cui s'era voluttuosamente cullato fino allora svanire come la nebbia alla splendida luce del sole.

Pensava che il signore di Mandonar non avrebbe acconsentito alla sua unione con Ariella; però che ella, destinata forse già ad illustri nozze, doveva conservare la nobiltà dei natali, a cui molto ci teneva il barone.

— Ma forse gli uomini si conoscono dal blasone? — diceva fieramente Fernando — Non può palpitare nel mio petto un cuore più leale di quello di qualche altro nobile ed illustre cavaliere? E nell'anima di chi la fortuna non si degnò favorire, non possono forse albergare nobilissimi sentimenti?

E qui si tacque. Si sedette, o meglio cadde, sopra un rustico sedile; con ambo le mani si coprì il volto.... Soguava l...

Continua.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 1.10 pom.

Si riprende la discussione sul bilancio d'assestamento.

Muratori, fra i rumori della Camera difende la politica del cessato Ministero, a cui dichiara, che è rimasto fedele. Combatte l'attuale gabinetto; dice che il paese non vuole lievi economie, ma una completa riforma del sistema tributario. Le economie proposte non sono che raschiature.

Branca, ministro risponde e confuta Muratori; succede un aspro battibecco fra il ministro e Breganze che lo interrompe.

Saint Bon, ministro della Marina, dice che alcune spese che si risparmiano quest'anno nel suo bilancio dovranno riprodursi negli esercizi futuri; dichiara che si studierá d'introdurre nuove economie nell'amministrazione cui presiede ma che non consentirà mai economie, che possano diminuire la forza militare dell'armata.

Vacchelli parla contro il Ministero e disapprova la politica ecclesiastica di di Ferraris.

Ferraris, guardasigilli, dimostra che il suo operato a proposito della concessione degli *exequatur* è conforme alle disposizioni della legge, che il Governo ha il dovere di rigorosamente rispettare. Aggiunge che questi *exequatur* furono conceduti per conservare i diritti di regio patronato. Ripetè che è ferma sua intenzione di mantenere inviolate le leggi dello Stato, e prega la Camera di giudicarlo delle sue opere.

Bonghi dice che la politica ecclesiastica fu introdotta nella discussione per farne un'arma contro il Ministero.

« Questo è un modo di procedere, « aggiunge, » che è l'espressione di una tirannia gesuitica. »

Le ultime parole di Bonghi suscitano un baccano indiavolato; ristabilitasi la calma, Bonghi continua il suo discorso che è favorevole al ministero.

Luzzatti, ministro del Tesoro, pronuncia un lungo e importante discorso in confutazione degli oppositori. Egli dice che, tenuto conto delle economie fatte e possibili, si può fissare il disavanzo di questo esercizio di competenza in circa 70 milioni. Nel movimento dei capitali si calcola un disavanzo di oltre 8 milioni. Nel conto del Tesoro si può stabilire un debito di circa 430 milioni. Per la gestione ferroviaria le costruzioni fatte col credito sono un pericolo della finanza.

Aggiunge che il presidente de Consiglio e il suo collega della guerra e lui credono che colla somma proposta si possa tenere il triangolo Massaua, Keren, Asmara. Ma quando non fosse possibile egli allora verrebbe innanzi alla Camera e la Camera deciderebbe; ma egli non si assumerebbe mai la responsabilità, nelle condizioni del nostro bilancio e della politica internazionale, di impegnare il paese in una spesa di 18 a 20 milioni per mantenere la colonia Eritrea.

Dimostra che le economie proposte in 36 milioni, unite ai 9 proposti da Grimaldi, rappresentano dal più al meno il pareggio fra l'entrata e le spese effettive e colmano ancora la differenza che vi è nel movimento del capitale.

Giolitti dice che il ministero dovrebbe compiere le sue opere prima di domandare un voto.

Crispi fa una difesa del suo ministero. Dice che il sistema tributario è difettoso è che i Parlamenti del 1880-82 furono funesti alla finanza italiana, perchè si abolirono le entrate certe e si surrogarono con entrate alleatorie. Da ciò seguì il grave sbilancio della nostra finanza.

Chiude col dire che ha combattuto e combatterà sempre i radicali.

Di Rudinì, presidente del Consiglio, fa brevi dichiarazioni d'indole generale Riguardo ai radicali dice che non ha mai lusingato, nè intende di lusingare nessuno; ma non ha diritto di respingere il voto dei deputati da qualunque parte siedano.

Dopo altre dichiarazioni di deputati circa al significato del voto, tutti gli ordini del giorno vengono ritirati e rimane solo quello di Maggiorino Ferraris accettato dal Ministero e così concepito:

La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, esprime la propria fiducia nel Ministero, e passa all'ordine del giorno.

La Camera, approva con voti 254 contro 96 e 46 astensioni detto ordine del giorno.

Quindi si approvano per alzata e seduta gli 8 articoli della legge pel bilancio di assestamento, e si vota la legge stessa a scrutinio secreto, risultando approvata con voti 192 contro 32.

La Camera, su proposta del presidente, si aggiorna al 14 aprile, e quindi si leva la seduta alle ore 8 e 3|4.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	21 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	739.4	738.7	741.6	744.3
Umidità relativa	73	49	65	53
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	6.1	2.1
Vento (direz.)	E	NE	NE	N
Vento (vel. k.)	4	23	19	5
Term. cent.	9.5	8.4	4.2	4.3

Temperatura (massima 14.0 / minima 2.8)

Temperatura minima all'aperto 0.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23.

Cielo vario con pioggie specialmente a nord — mare agitato — temperatura in diminuzione, qualche brinata a nord.

Interessi cittadini. Nella seduta che il Consiglio Comunale terrà giovedì 26 corr. verranno proposte alcune variazioni al bilancio proventivo del 1891. Sull'argomento l'on. Giunta Municipale presenta la seguente relazione:

Nell'anno 1891 vengono a scadenza i seguenti debiti del Comune di Udine:

1. verso la Commissaria Uccellis	L.	12098.79
2. verso l'Ospitale Civile di Udine	»	4326.88
3. verso la Pia Casa di Ricovero di Udine	»	6302.52
4. verso la Pia Casa medesima	»	57000.00
5. verso la Commissiaria Xotti amministrata dalla detta Pia Casa	»	2592.59
6. verso la Pia Casa delle Convertite	»	6740.75
7. verso la Pia Casa medesima	»	3250.33
8. verso la Società Operaia generale di qui	»	20000.00
quindi per	L.	112311.86

più le quote annue di ammortamento dovute alla Cassa Depositi e Prestiti, per i muniti da questa avuti, l'uno nell'anno 1881 in L. 500,000. — l'altro nell'anno 1887 in L. 450,000. — quote che ascendono a L. 27,349.12 per cui la somma totale delle affrancazioni è di L. 139.660,98, che sta registrata alla Cat. I Tit. II fra le spese obbligatorie straordinarie previste nel Bilancio per il corrente anno.

Detta somma supera di molto l'importo annuo dell'ammortamento dei debiti del Comune, che suol farsi mediante le rendite in tale importo per il quale i debiti stessi possano venir estinti in un periodo di 25 anni all'incirca.

In conseguenza di ciò, nel menzionato Bilancio fu contemplato di assumere a mutuo la somma di L. 80.516.18 (Art. 41 Parte I) che allora reputavasi sufficiente avendosi fatto calcolo sull'incasso di L. 14500,— che avrebbero dovuto essere pagate dal signor Dormisch a conto del prezzo di acquisto del terreno annesso al salto del Canale Ledra Tagliamento presso questa Porta Urbana di Villalta e del diritto di usare della forza motrice ivi sviluppata. Come è noto, detto incasso è venuto a mancare perchè in luogo della vendita si è fatta una concessione enfiteutica, in base a deliberazione 29 decembre 1890 del Consiglio.

Per tanto dalla parte attiva del bilancio 1891 deve venir sottratta la detta somma di 14500. All'invece deve essere accresciuta di L. 8000,— che rappresenta il maggior prodotto dei Dazii ottenuto nel loro appalto, cosicchè la differenza in meno delle entrate si riduce a L. 6500.—

Forse i risultati della gestione in fine dell'esercizio, potranno essere tali da compensare con risparmi detta deficienza di L. 6500,— e le cure della amministrazione non mancheranno sicuramente per arrivare a ciò: ma trovandosi ora appena iniziata la gestione 1891, nè sapendosi cosa di straordinario possa succedere prima di arrivare al termine della stessa, è prudente il provvedere a che le risultanze complessive del bilancio siano assicurate tanto in attivo che in passivo nelle cifre già stabilite.

A tal fine la posizione stessa delle cose induce ad elevare l'importo delle somme da assumersi a mutuo stanziato nella parte I. del bilancio 1891 Art. 41 dalle L. 80,516.18 a L. 87,016.18.

Ciò esposto, nel duplice intento di far si che sia mantenuto il pareggio in detto bilancio nelle risultanze finali stabilite quando il medesimo fu approvato, e che intervenga la speciale deliberazione del Consiglio colle formalità indicate dall'art. 159 della vigente legge Comunale e da confermarsi in una seduta successiva, che è necessaria per poter assumere a mutuo la somma occorrente, tenuto conto della possibilità che taluno dei creditori sia per accettare le condizioni verso le quali il Comune di Udine può trovare somme a mutuo, si invita il Consiglio ad approvare la proposta seguente:

Il Consiglio Comunale di Udine

Visto che per le cause indicate nella presente relazione è venuto a mancare l'incasso di L. 14500.— previsto all'art. 40 Parte I. del bilancio 1891;

Visto che l'esito dell'appalto dei dazii di consumo ha assicurato una maggior entrata di L. 8000. in confronto di quella stata prevista nel bilancio stesso agli art. 21 a 22 parte I;

Visto lo stanzianento fatto nel detto Bilancio all'Art. 41 Parte I. rispetto ai mutui da assumersi in rapporto alle affrancazioni di debiti in scadenza nell'anno 1891

delibera

1. Sia eliminato lo stanziamento di L. 14,500.— che figura all'Art. 40 parte prima del Bilancio 1891.

2. Siano accresciuti di L. 8000.— gli stanziamenti fatti agli Art. 21 e 22 parte prima del detto Bilancio.

3. Sia elevato da L. 80,516.18 a L. 87,016.18 l'altro stanziamento fatto all'Art. 41 parte prima del Bilancio medesimo.

4. Sia incaricata la Giunta Municipale di assumere a mutuo somme fino alla concorrenza di L. 87,016.18 e ciò per dare esecuzione al citato Art. 41 parte prima del Bilancio 1891, anche ed in quanto sia possibile, addivenendo ad accordi di proroga cogli attuali creditori menzionati nella Cat. I. Tit. II. del detto Bilancio, purchè in ogni caso il tasso dell'interesse da corrispondersi non superi il cinque per cento all'anno netto d'imposte e di tasse e di spese di contratto per il mutuante, salvi i migliori patti che fosse dato alla Giunta di raggiungere.

L'Esposizione di Gastronomia, Caseificio, ecc. che si terrà a Venezia nei giorni 29, 30 e 31 corr. promette di riuscir assai bene.

Il termine utile per la presentazione delle schede fu prorogato a tutto il 25.

Gli oggetti non soggetti a deperimento dovranno essere presentati non più tardi del 26, e quelli delicati saranno accettati fino alle ore pomeridiane del 28 corr.

Il Municipio poi ha accordato la restituzione dei dazii per gli oggetti esposti che venissero riasportati dalla città.

La Società Ferroviaria della Rete Adriatica accorderà speciali facilitazioni pei viglietti di andata e ritorno per detta Mostra.

Avvertiamo anche che il Comitato ha dovuto aggiungere altri locali a quelli già approntati, stante l'affluenza delle domande presentate.

Vi sarà anche una sala apposita, destinata per l'assaggio *gratuito* di alcuni dei prodotti esposti.

I deputati della nostra provincia e la votazione di sabato. Votarono in favore del Ministero: Chiaradia, De Puppi, Marzin.

Erano assenti per malattia o per congedo: Cavalletto, Monti e Seismid-Doda.

L'on. Marchiori pare si sia assentato durante la votazione.

Riguardo agli onorevoli Marinelli e Solimbergo, alcuni giornali li segnano fra gli astenuti, mentre secondo altri non sarebbero stati presenti al voto.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 24 corr. a tutto il 5 Aprile p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 6 detto coll'orario estivo cioè, dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Comitato per gli Ospizi Marini. II° elenco delle offerte pel 1891.

Morelli de Rossi ved. Zamparo Elena e famiglia	L.	50.—
N.N. a mezzo cav. dott. Carlo Marzuttini	»	25.—
N. N. a mezzo sig.ª Kechler Angiola	»	14.—
Banca Nazionale (Succursale Udine)	»	50.—
Totale	L.	139.—
Riporto del I elenco	»	205.—
In complesso	L.	344.—

Il Comitato, con tutta riconoscenza, ringrazia.

Il tempo che fa. Sabato siamo passati dall'inverno alla primavera con una pioggia dirotta, e il tempo pareva mettersi allo scirocco con una temperatura mite.

Jeri mattina v'era incertezza fra il sereno e la ripresa dell'acqua; ma dopo mezzogiorno cominciò a rinfrescare e in seguito s'alzò un forte vento accompagnato da pioggia, e verso le sei ci fece una visita anche la neve.

La pioggia e il venti continuarono tutta la notte.

Oggi tempo fresco con pioggia e neve.

Per la nomina d'una commissione artistica. La R. Prefettura con circolare 15 marzo 1891 n. 5172 avvisa che un Comitato composto dai Membri della Commissione per la conservazione de' Monumenti in questa Provincia e residente presso la Prefettura medesima, esaminerà le domande e i titoli che fossero presentati entro il 24 corr. marzo dagli Artisti residenti in questo Comune che volessero provare tale loro qualità, allo scopo da essere ammessi alla votazione per eleggere un Pittore, uno Scultore ed un Architetto in sostituzione dei signori *Bianchi cav. Mosé, Monteverde comm. Giulio e Sacconi co. Giuseppe*, membri della Commissione permanete di Belle Arti, di libera Elezione, dei Sodalizii Artistici, che cessano da detta carica, i primi due per sorteggio l'ultimo per rinuncia.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 ha luogo l'annunziata assemblea generale.

Ancora del catasto. Ci scrivono:

Sappiamo che la Giunta Superiore del Catasto per misure d'economia e per poter concentrare l'erogazione di tutti i fondi disponibili in quelle Provincie che hanno chiesto l'acceleramento del catasto, farà sospendere i lavori della Giunta Tecnica di questa Provincia — Ciò prova sempre più quanto poco fossero previdenti le idee della Deputazione la quale colla rinuncia allo acceleramento faceva sperare al Consiglio che con maggiore speditezza sarebbero proceduti i lavori del catasto in questa Provincia.

E' in grazia di queste belle previdenze che la nostra Provincia si godrà forse per un quarantennio i gusti dell'attuale catasto, guardando con occhio di invidia la vicina Treviso che fra pochi anni avrà quello sgravio che avremmo potuto avere anche noi con più previdenti amministratori.

Niente tramvia elettrica. Nell'assemblea generale degli azionisti della tramvia cittadina, ch'ebbe luogo jeri, dopo vivace discussione, fu respinta la proposta di sostituire nella tramvia suddetta la trazione elettrica ai cavalli.

Chiudete le porte. Dalla abitazione aperta ed incustodita di Zanusso Angelo, di Aviano, ladri ignoti scassinarono i cassetti di una scrivania e di un comò; rubandovi lire 300 in biglietti di banca e monete di argento.

Contravvenzione. Tarvis Giacomo, di Udine, fu messo in contravvenzione per aver dato falso nome e cognome ad un agente di P. S. che giorni addietro gli aveva elevato altra contravvenzione per ubbriachezza.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 15. al 21 marzo 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi 10		femmine	5
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	4	»	1

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Pietro Mesaglio fu Giuseppe d'anni 72 rivendugliolo — Rina Valzacchi di Leonardo d'anni 2 — Alfredo Pecoraro di Luigi di mesi 2 — Maria Franzolini di Tomaso di mesi 10 — Giuseppina Pulita di Giuseppe di mesi 3 — Teresa Brutesco di Nicolò d'anni 6 — Antonio Francescatti-Masolini fu Giovanni d'anni 79 mugnaio — Antonio Zani fu Michele d'anni 69 bracciante — Giuseppe Serafini fu Pietro d'anni 82 sarto — Pietro Pignaton di Luigi di anni 14 tipografo.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Sinico fu Pietro d'anni 60 lavandaia — Maria Pellegrini di Luigi di mesi 1 — Natalina Nelianti di mesi 3 — Anna Pividori fu Leonardo d'anni 57 maestra elementare.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Pietro Lodolo agricoltore con Maria Podrena serva — Celso Cremese fornaio con Caterina Fusari casalinga — Angelo Agostini inpiegato ferroviario con Letizia Del Negro sarta — Remigio Medici bracciante con Elvira Incerti casalinga — Giuseppe Barbini cameriera con Elisabetta Marzin casalinga.

Matrimoni

Angelo Saccavini spazzino comunale con Francesca Anzolo contadina — Giuseppe Cappelletti con Maria De Piero setaiuola — Pietro Canova agente di commercio con Rosa Santiano casalinga — Gio. Batta Zuccolo agricoltore con Maria Tambezza casalinga.

L'ubbriaco di prammatica. Dagli agenti di Vigilanza Urbana venne raccolto sulla pubblica via Casolini Luigi, da Pradamano, che trovavasi in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto **Giovanni Rizzardi** sente il dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che col loro intervento ai funerali, od in qualsiasi altro modo, concorsero ad onorare la memoria del suo amatissimo Estinto.

Uno speciale ringraziamento porge alla *famiglia Bianchi* per aver permesso che la cara salma venga deposta nel suo tumolo; nonchè alla *famiglia Cagli* e più particolarmente agli amici *Eugenio Cagli* e *Carlo Zanutta*, che con tanto affetto si prestarono a lenire i dolori dell'intera famiglia.

Chiede infine di essere compatita per le involontarie ommissioni incorse in tanta jattura.

Mortegliano 22 Marzo 1891

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Iersera il teatro era abbastanza affollato.

Fecero ridere le commedie *Massinelli in vacanza — la Clas di Asen* — ed il Vaudeville *Massinelli a soldaa.*

Questa sera rappresenta:

El pret Garibaldin commedia in tre atti.

Gran ballabile eseguito dal corpo di ballo.

Replica a richiesta del Vaudeville *Massinelli a soldaa.*

LIBRI E GIORNALI

Cronaca d'Arte. Si pubblica a Milano ogni domenica.

Ecco il sommario del n. 14:

Carducci fischiato, Enrico A. Butti — Cronaca Cittadina: Ferdinando Fontana e la Società cooperativa editrice, La Cronaca D'Arte — Corriere di Londra, il Presidente della Camera dei Comuni, Paolo Valera — A Letto Ugo Valcarenghi — Cronache letterarie: Tullo Diana, Giuseppe Benetti — Da Berlino, La serata d'Ibsen, Ernesto Gagliardi —.... Tredici! A. Gramola — Da Venezia, per la scuola di Pittura, Paoletti — Metempsicosi, Ada Negri — Bibliografia, Il Bibliografo — Cronachetta — Libri mandati alla Cronaca d'Arte.

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 e 21marzo 1891.

Pressano Antonio imputato di renitenza alla leva, fu condannato a cinque mesi di detenzione.

Nigris Enrico di Ampezzo, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a 5 mesi di detenzione.

D'Andrea Antonio, di Cordenons, imputato come sopra, fu condannato a 41 giorni di detenzione.

Malagnini Geremia di Amaro, imputato come sopra, fu condannato a giorni 41 di detenzione.

Pavan Pietro, di Brugnera, imputato come sopra, fu condannato a 41 giorni di detenzione.

Gallino Ermenegildo, di Rive d'Arcano, imputato di renitenza alla leva, fu assolto.

Copetti Giacomo e Copetti Santa, di Stalis (Gemona), imputati di omicidio involontario, furono assolti per non concórrere nel fatto gli estremi di reato.

Cepparo Giovanni, di Precenico, imputato di oltraggi, fu assolto per non concorrere nel fatto a lui ascritto gli estremi di reato.

Del Gobbo Antonio, di Udine, imputato di oltraggi ai Vigili Urbani, fu condannato a giorni 11 di reclusione.

L'acciajeria di Terni

Scrivono da Terni che le cose dell'acciajeria vanno di male in peggio. I licenziamenti continuano su larga scala. In poco più di un mese sono stati licenziati 500 operai e 100 fra ingegneri ed impiegati. Questa grandiosa impresa minaccia di perire se qualche evento fortunato non sorga a salvarla.

Anche la fabbrica di armi e gli altri stabilimenti diminuiscono sempre più il numero degli operai.

L'esposizione di Chicago

Il Comitato direttivo dell'Esposizione di Chicago sta facendo pratiche per assicurare l'intervento del duca di Veragua all'inaugurazione.

Il duca di Veragua, che risiede abitualmente a Madrid, è l'unico superstite dei discendenti di Colombo.

La catastrofe di Gibilterra

La sera di martedì, la baia di Gibilterra fu teatro di una delle più terribili, scene, che siansi mai vedute in un ancoraggio; essa può fare il paio con quella di Las Palmas, successa due o tre anni fa, quando un vapore della Veloce fu investito e mandato a fondo da un piroscafo francese.

Il piroscafo dell'Anchor Line, compagnia inglese, era partito da Trieste, facendo lo scalo a Napoli. — Come è stato telegrafato, esso aveva a bordo 813 emigranti, così divisi: 661 uomini, 85 donne, 55 ragazzi, 12 poppanti. Di queste persone: 726 erano delle provincie napoletane, 57 di Palermo, 9 di Messina, 21 di Trieste.

L'equipaggio componevasi di 60 uomini tra ufficiali, ciurma e personale delle macchine, totale 873. Secondo le notizie di ieri, sono state salvate 320 persone, delle quali 278 italiane; ne sono adunque annegate 553.

Un dispaccio da Gibilterra dell'*Herald*, in data del 18, reca una lunga descrizione del disastro. Da essa si rileva come precisamente siano andate le cose. Martedì, era già calata la sera, quando l'*Utopia* entrava nella baia di Gibilterra, sotto vapore, a mezza velocità.

La notte era oscurissima, e tutte le navi da guerra nella baia, gremita di bastimenti, tenevano accesi i fanali. A un dato momento l'*Utopia* deviò per scansare un'altra nave, e andò difilato a urtare contro lo sperone subacqueo della corazzata *Anson*, riportando un grande squarcio di dieci metri quasi nella mezzeria. Il capitano Mac Keague ordinò macchina indietro; nonostante, la nave percorse ancora un lungo tragitto. L'acqua irrupe tremenda nella nave in quantità tale da apparire evidente che in breve sarebbe affondata.

Immantinente, il capitano Mac Keague fece dare i fischi di allarme, cui risposero gli altri bastimenti ancorati nella baia, gettando la costernazione tra la popolazione a terra. Intanto, di qua e di là correvano lance al soccorso — sebbene il tempo burrascoso rendesse la navigazione pericolosa per quelle fragili imbarcazioni. Al danno prodotto dall'investimento se ne aggiunse un altro, quello delle caldaie che fecero esplosione.

Descrivere le scene occorse tra quelle centinaia e centinaia di persone con la morte alla gola riesce impossibile; lo sa chi abbia assistito a un naufragio. Le grida si udivano da lontano. I poveri emigranti, pazzi dal terrore, facevano ressa dalla parte dove il bastimento era ancora fuori d'acqua, specialmente sul castello di prua. Repente, un terribile colpo di mare mandò in pezzi tutta questa parte del piroscafo, travolgendo tra le onde chi vi era sopra. Altri chiedevano aiuto ai marinari, impedendone i movimenti. Altri si battevano per impossessarsi di salvagente, di un pezzo di legno.

Molti furono sorpresi dall'acqua mentre si trovavano nella cabina sotto coperta. Quelli che stavano vicini alle macchine rimasero abbruciati dal vapore, causa l'esplosione.

E questo succedeva a un quarto di miglio da terra!

Come abbiamo detto, i marinari della squadra inglese e quelli della nave da guerra svedese *Freya* fecero prodigi di valore per salvare i naufraghi; due marinari dell' *Immortalitè*, corazzata inglese, perirono.

Dell'equipaggio dell'*Utopia* si sono salvati ventiquattro, compreso il capitano, tre ufficiali e il nostromo; gli altri o sono annegati, o non se ne conosce la sorte.

Del piroscafo affondato, poco dopo la catastrofe si scorgevano i fumaiuoli e la cima degli alberi. Quelli che si erano arrampicati sugli alberi, vennero spazzati via dalla violenza delle onde.

Secondo notizie pervenute al Ministero della marina dalla capitaneria del porto di Napoli, l'esatto numero degli emigranti partiti sul piroscafo *Utopia* la sera del 12 corr., è di 813, più 59 uomini dell'equipaggio.

Si ha da Napoli, in data 20 corr.:

Al rappresentante della Società *Anchor Line* è giunto l'ordine d'inviare un bastimento a Gibilterra per trasportare a Nuova York 232 superstiti del naufragio dell'*Utopia*. Il bastimento destinato a questo trasporto è l'*Anglia*, giunto stamane da Palermo.

Coll'*Assyria* si aspettano qui cinque vedove e due orfani che non vogliono proseguire il viaggio per Nuova York.

Si ha da Gibilterra, 22:

Il mare oggi è calmo. E' resa più facile la ricerca dei cadaveri rinchiusi nello scafo dell'*Utopia*, il cui numero valutasi a trecento.

L'operazione procede ancora lentissima.

Nella inchiesta per stabilire le cause della catastrofe dell'*Utopia*, il giurì emise un verdetto, nel quale dice trattarsi di catastrofe accidentale, perciò non è da mandare biasimo nè al capitano nè agli ufficiali.

La tassa sui contratti di Borsa

Il ministro delle Finanze, già da giorni, ha dato incarico all'onorevole Danieli di esporre in un progettino alcune modificazioni sui contratti di Borsa. La tassa, secondo questo progetto, sarà ridotta assai, tuttavia, le finanze effettivamente vi guadagneranno. Ed ecco perchè.

Fino al 1886 la tassa sui contratti di Borsa a termine era stabilita in lire 2,40, e rendeva allo Stato circa 200 mila lire all'anno. Nel 1886 la tassa fu raddoppiata. I banchieri e i negozianti di Borsa dovevano pagare allo Stato lire 4,80 per ogni contratto.

Siccome, su per giù, il numero dei contratti a termine nelle Borse non diminuiva, si poteva sperare che l'introito per lo Stato si raddoppiasse, come si raddoppiava la tassa. Avvenne, invece, tutt'altro. Benchè la tassa fosse doppia, il reddito delle finanze rimaneva quasi immobile intorno alle lire 200,000 all'anno.

Era accaduto questo fatto. Pagando l'alta tassa, i banchieri vedevano assottigliare troppo i loro profitti. Trovarono quindi questo espediente: invece di fare dei contratti scritti, si accontentavano di promesse verbali; negoziavano sulla parola, precisamente come fanno i giuocatori ordinari. La conseguenza di questo sistema è facile a vedersi. Tutto si faceva su contratti a parole: non si ricorreva all'atto scritto se non quando trattavasi di gente verso la quale non si aveva troppa fiducia, o di somme troppo importanti. Le Borse, naturalmente, chiudevano un occhio. Così il numero dei contratti scritti diminuiva e si portava il disordine in ciò che dovrebbe essere regolato inappuntabilmente.

Con le nuove proposte che farà il Ministero, la tassa sarà ridotta assai. Non vi sarà più nessun guadagno a sottrarsi alla tassa. I negoziatori saranno indotti a scrivere i loro contratti — anche se siano contratti piccoli — nel foglietto di Borsa. E le finanze ci guadagneranno, perchè si potranno impedire le frodi e imporre delle gravissime multe a chi contratti a termine senza il relativo atto scritto e bollato.

Telegrammi

Ancora i fatti di New-Orleans

Roma, 21. Telegrafano da Nuova York che colà vi fu iersera una riunione di cinquemila italiani per protestare contro l'eccidio di New Orleans.

Altre migliaia di italiani non poterono essere ammessi alla riunione causa la grande folla che si stipava all'ingresso tantochè vi furono alcuni feriti nella ressa per entrare.

Alcuni oratori precedentemente iscritti pronunziarono dei discorsi moderati, ma verso la fine della riunione parecchi altri oratori fecero delle arringhe vivaci chiedendo una soddisfazione.

L'uditorio si fece pertanto agitato. La polizia potè stentatamente impedire che vi fosse effusione di sangue. Le risoluzioni approvate raccomandano agli italiani degli Stati Uniti di attendere con calma la riparazione domandata dal Governo italiano, cioè la punizione degli istigatori dell'eccidio.

Telegrafano anche da Filadelfia e da Newyork che ivi si tennero delle riunioni analoghe di italiani colà residenti che votarono delle risoluzioni simili a quella approvata a New York.

Diserzione di Mangascià

Roma, 22. Si annunzia che presso le frontiere del territorio italiano i soldati di Mangascià, che l'Italia pagava e che servivano di baluardo fra noi e i capi del Tigrè, hanno disertato quasi tutti con armi e bagagli.

Mangascià è fuggito dai nostri avamposti, e voleva indurre anche De Martino, nostro rappresentante, a lasciare Adua, ma De Martino vi si rifiutò.

L'atto d'accusa contro Cagnassi e Livraghi

Roma, 22. La *Tribuna* pubblica il seguente brano dell'atto d'accusa contro Livraghi e Cagnassi:

« Per due anni gli uffici di polizia di Massaua erano diventati una spelonca di malfattori, dove si perpetrarono inique violenze, vili brutalità contro i deboli. »

Su 16 imputati, tre soli furono assolti.

Per gli altri ecco le rispettive imputazioni:

Cagnassi, Livraghi e Kassa sono imputati di calunnia; Nuguez, Jussuf, Calika e Cofru di complicità nel reato di calunnia, — Burru di falsità in giudizio; — Livraghi ancora di peculato, per essersi appropriato roba, danaro e gioielli in varie perquisizioni; — Livraghi, Aderraman e Ombarek di concussione per avere estorto denaro ai prigionieri a colpi di bastone; — Cagnassi di tentato abuso delle proprie funzioni; Kassa e Jussuf di calunnia; — Livraghi di vari omicidi e diserzioni.

Disaccordo fra l'Italia e Menelik

Roma 22. Essendo sorti dubbi fra il Governo d'Italia e quello dell'Etiopia circa il significato dell'art. 17 del trattato 2 maggio 1889, il Regio Governo nell'ottobre 1890 credette mandare alla Corte di Menelik il conte Antonelli che erane stato negoziatore. Non essendo stato possibile stabilire un accordo fra le due parti, Antonelli stimò opportuno interrompere i negoziati pigliando commiato l'11 febbraio scorso dall'imperatore. Antonelli arriverà prossimamente a Zeila, dove imbarcherassi sull'*Archimede*.

Si fanno nei circoli politici moltissimi commenti al dispaccio della *Stefani* sull'insuccesso di Antonelli alla corte di Menelik, malgrado le grosse somme pagate.

La missione Antonelli aveva due scopi; primo, quello di far riconoscere i confini italiani, giusta l'art. 3 del trattato di Uccialli; secondo quello di far riconoscere il protettorato dell'Italia sull'Abissinia, giusta l'art. 17 dello stesso trattato.

Menelik si sarebbe rifiutato di mantenere entrambi i patti.

Antonelli si sarebbe mostrato pronto a cedere sull'articolo 3, per ottenere il mantenimento dell'art. 17; ma nulla ha ottenuto.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 23 Marzo 1891.

La settimana non si apre sotto migliori auspici della precedente.

Il mercato continua invariato a prezzi sempre bassi.

DISPACCI DI BORSA

ROMA 21 marzo

Ren. It. 5 0[0 c. 96.071[2 | Ren. It. per fine —.—

VENEZIA 21 marzo

R. I. 1 gennaio	95 85	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	93.68	Francia a v.	100.95

Valute

Banconote Austriache da 220 5[8 a —[—

LONDRA 20 marzo

Inglese	96 13[16	Italiano	94 [—

MILANO 21 marzo

Lanif. Rossi	1147.—	Soc. Veneta	80.—

BERLINO 21 marzo

Mobiliare	176.10	Lombarde	54 20
Austriache	109.20	R. Italiana	94.70

FIRENZE 21 marzo

Cambio Francia	100.77	Azioni F. M.	702.—
Rendita Ital.	96.—	» Mobil.	524.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 marzo

Venezia	30	25	46	73	10
Roma	65	80	13	17	9
Napoli	81	50	61	3	51
Milano	78	31	16	19	64
Torino	23	29	27	62	3
Firenze	21	81	23	19	70
Bari	65	31	33	61	24
Palermo	47	89	26	40	10

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

MUNICIPIO DI TARCENTO

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia, in seguito a domanda di giubilazione, del medico comunale Dottor Giovanni Liani, a tutto il giorno 10 aprile p. v. resta aperto il concorso a questa condotta medica-chirurgo-ostetrica.

Lo stipendio è di L. 2000, riceverà un'indennizzo annuo di L. 200, quale ufficiale sanitario, e più per ogni vaccinato si corrisponderanno centesimi cinquanta.

Il servizio gratuito è limitato ai soli poveri, in base all'elenco che verrà comunicato dalla Giunta Municipale.

Gli aspiranti, oltre ai documenti comprovanti, l'abilitazione all'esercizio, l'incensurata condotta politico morale, anche colle fedi del casellario giudiziale e la cittadinanza italiana, dovranno produrre gli altri attestanti l'eseguita pratica e le ottenute distinzioni.

L'eletto dovrà entrare in funzioni nel giorno 1° Giugno anno corrente.

Il capitolato d'oneri è fin d'ora ostensibile in questa segretaria municipale.

Tarcento, Capoluogo mandamentale, è uno dei migliori centri commerciali della Provincia. È situato al pedemonte, fra colline formanti un'amenissima vallata, con mitissimo clima, il che tutto concorre a renderlo stazione prediletta di villeggianti.

La sua popolazione ascende a 4000, abitanti della quale riunita oltre 3000, e la restante a non oltre chilometri 2 ½ dal centro.

Altri 4 Comuni circondano Tarcento e concorrono a rendere lucrosa la condotta medica.

Tarcento li 6 marzo 1891

Il Sindaco
G. B. ANGELI

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'Acqua della sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo operativo naturale piacevole al palato.

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie di donne. — SI VENDE OVUNQUE: in Gorizia presso G. Cristofoletti. — Trovasi vendibile presso le principali farmacie della città. — Deposito generale di spedizione presso la ditta Francesco Parisi fuori Porta Cussignacco sul Viale Stazione.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

LA DITTA **FELICE BISLERI** DI MILANO venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 novembre 1890

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione. contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. GIUSEPPE BANDIERA
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2, e nelle principali Farmacie del Regno. — In UDINE presso il Farmacista **Girolami**.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di **massima del Consiglio Superiore** di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una improuta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un sezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centepimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie, e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **60** la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e L. **1** per scatola.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire **3** la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll' «Iris florenti» che si vende in pacchetti da Lire **1**.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. **3.50**.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. **75** la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. **2**.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire **3** la bottiglia.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.